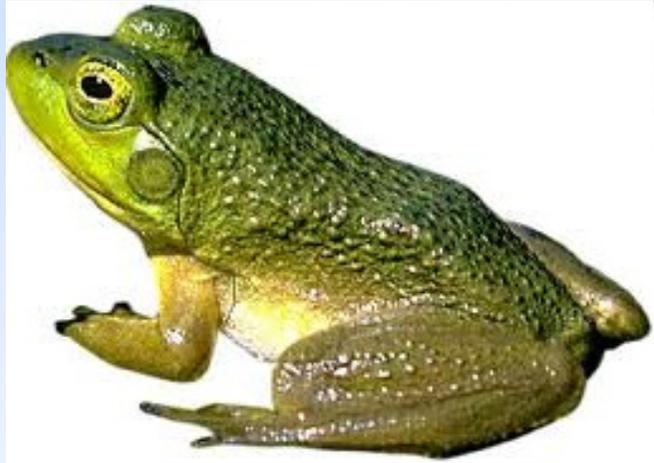


GLI ANFIBI



GLI ANFIBI



GLI ANFIBI



Sono anfibi la rana, la raganella, il rospo, la salamandra, il tritone.



GLI ANFIBI

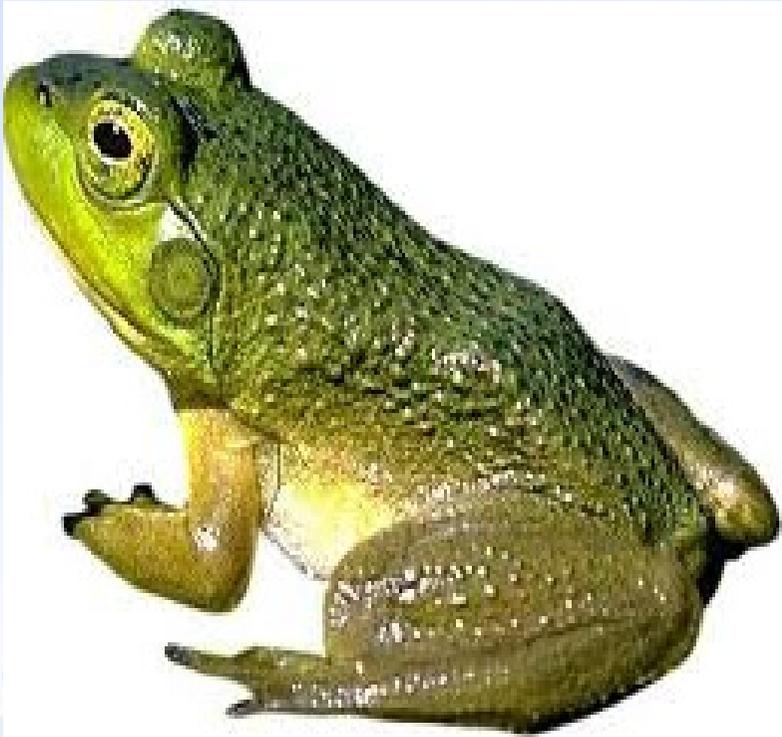


Rane e rospi e raganelle hanno il **corpo** tozzo e corto, **con 4 zampe** e senza la coda.



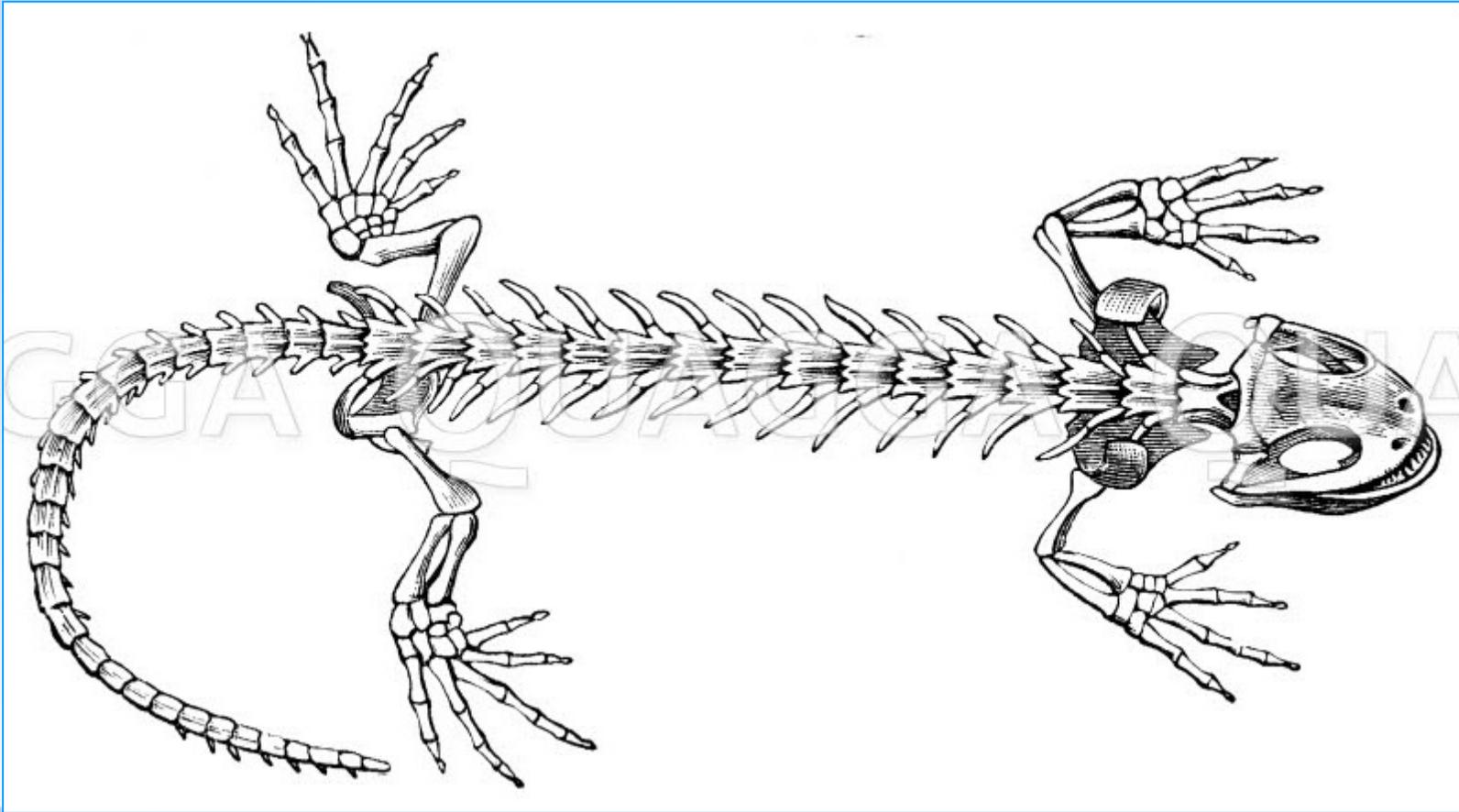
Salamandre e tritoni hanno il corpo più allungato con 4 zampe e la coda

LA PELLE

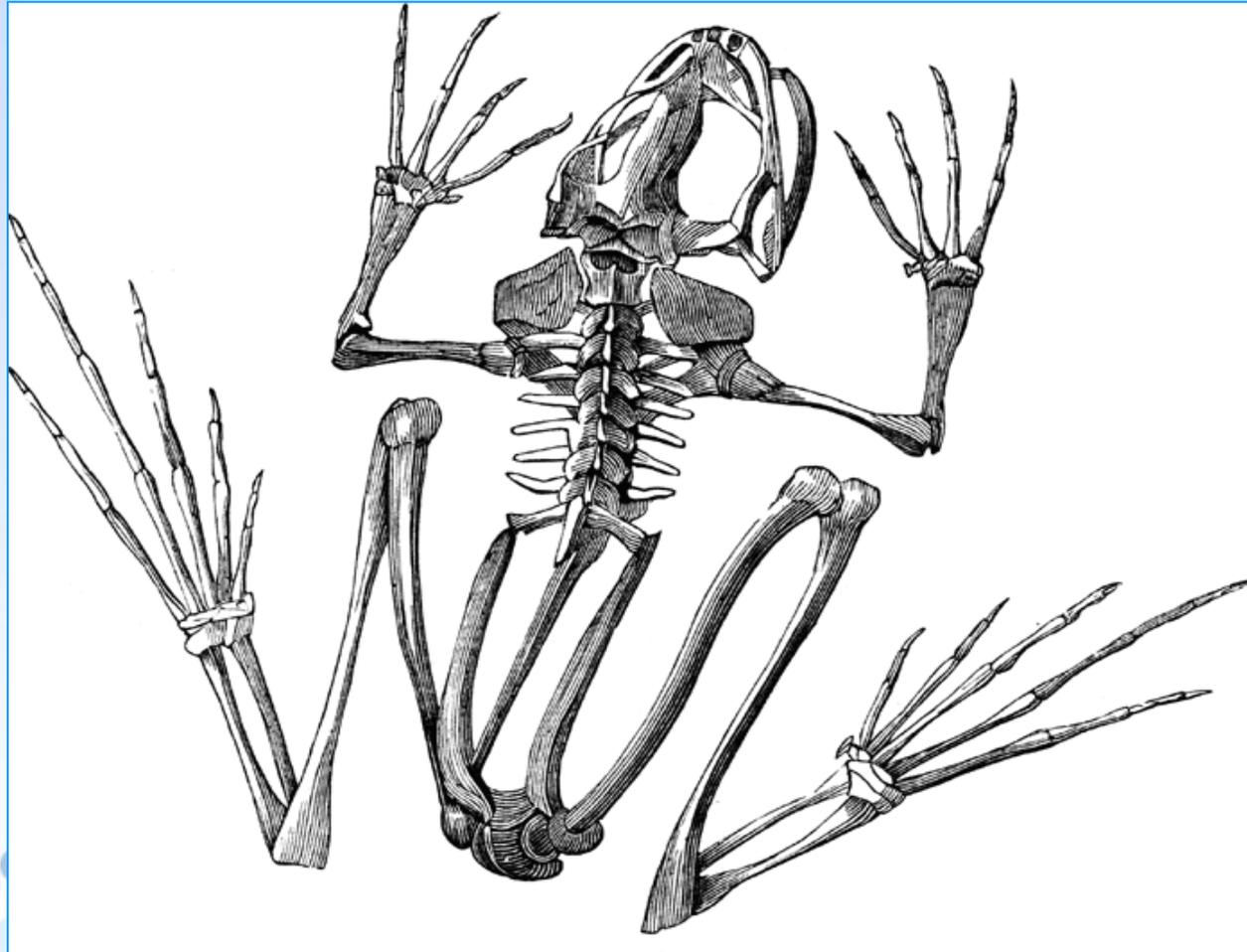


La pelle è nuda, ricca di ghiandole che producono una sostanza che la mantiene umida.

SCHELETRO DI UNA SALAMANDRA



SCHELETRO DI UNA RANA



LO SCHELETRO

Rane e rospi hanno uno **scheletro adatto al salto**.

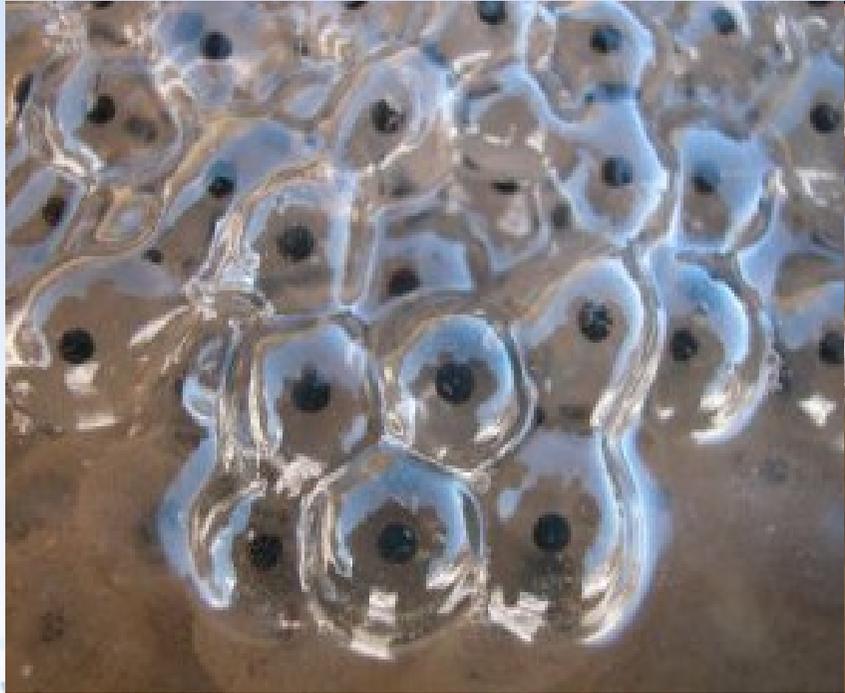
Hanno quattro arti ben sviluppati; quelli posteriori sono allungati.

Di solito sono presenti quattro dita negli arti anteriori e cinque in quelli posteriori.

Il cranio è grande.

La colonna vertebrale è composta al massimo da 10 vertebre.

LA RIPRODUZIONE



La femmina depone le uova ammassate e protette da involucri gelatinosi, nell'acqua dove vengono fecondate dal maschio

1^ FASE DI VITA



Gli anfibi trascorrono la prima parte della loro vita **nell'acqua** respirando l'ossigeno disciolto nell'acqua attraverso le branchie

2^ FASE DI VITA



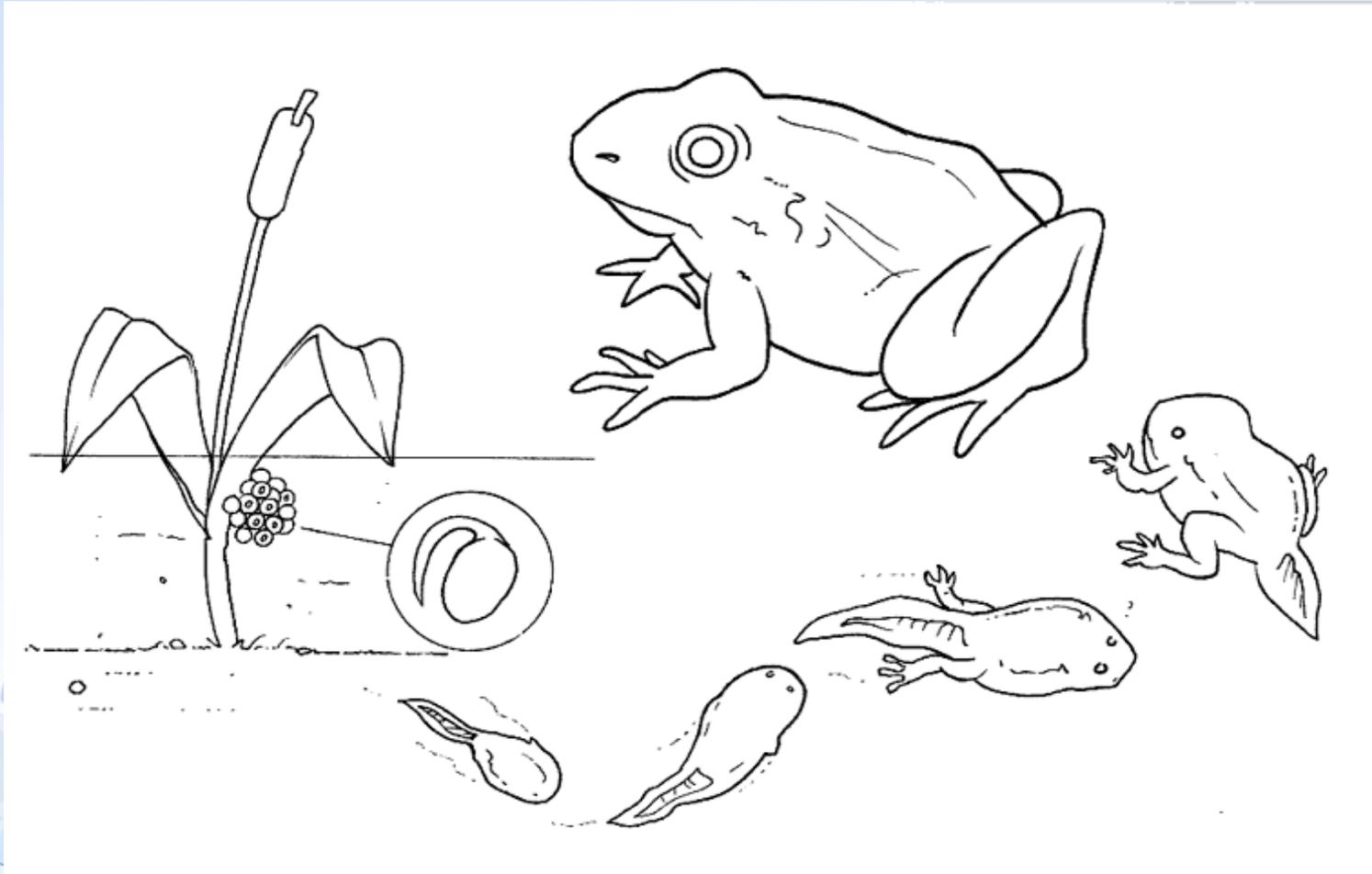
Quando diventano adulti vivono **sulla terraferma** respirando attraverso i polmoni che nel frattempo si sono sviluppati, ma non si allontanano mai dall'acqua.

PERCHE'?

Perché hanno bisogno dell'acqua?

- **Per deporre le uova**, che altrimenti, essendo senza guscio si seccerebbero
- Perché attraverso la pelle, mantenuta umida, avviene parte della **respirazione**.

Il passaggio dalla vita in acqua a quella sulla terraferma avviene attraverso **una serie di trasformazioni** detta **METAMORFOSI**



IL LETARGO



Quando arriva il freddo gli anfibi cadono in letargo in una buca scavata nel terreno, mentre quando fa caldo si muovono, cacciano per nutrirsi e si riproducono.

IL LETARGO

E' un comportamento che adottano molti animali **per sopravvivere durante l'inverno**. **Il battito cardiaco** rallenta e l'animale rimane **fermo**, come se dormisse, senza mangiare né bere.

In questo modo l'energia necessaria per vivere è minima e viene attinta dalle riserve di grasso e zuccheri accumulate in precedenza.